

## UN IMPULSO ALLA CULTURA DELLA DONAZIONE DEGLI ORGANI

Il Lions Club Pesaro Host, presieduto da Piergiorgio Cascino, ha concluso la sua attività culturale dell'anno associativo, approfondendo un argomento essenziale, espressione di massima generosità che tocca la vita umana e la coscienza civile del cittadino. Com'è noto, se non esistono donazioni d'organi e tessuti, non si possono effettuare trapianti poiché viene meno l'indispensabile premessa.

Il socio Giorgio Ricci, designato coordinatore distrettuale del Comitato per la donazione degli organi, con la collaborazione ed il prezioso apporto del prof. Duilio Testasecca, primario anestesista, responsabile per i trapianti della Regione Marche - da ottobre, in coppia, hanno già fatto tappa in vari Club - hanno offerto, in proposito, una panoramica quanto mai esauriente, articolata, vivida per il continuo susseguirsi di domande e risposte, alternata a filmati di plausibili, talora commoventi testimonianze e, soprattutto, che ha lasciato il segno nel cuore di ognuno dei tanti presenti. I filmati hanno riguardato il caso di una madre che, nel dolore, ha manifestato il proprio orgoglio perché grazie alla donazione degli organi del giovane figlio, vittima di un grave incidente stradale, sono sopravvissute altre giovani vite; il caso di donazione di parte di fegato da figlio a madre, atto che ha ancor più rinsaldato i loro rapporti affettivi; il caso di una giovane madre, in stato di coma, nella quale il trapianto di fegato ha consentito un perfetto recupero dello stato di salute ed un normale svolgimento della propria vita professionale e familiare; infine, il caso del nostro governatore Achille Ginnetti che, dopo una lunga via crucis, ha risolto con il trapianto di rene i suoi seri disagi ed ora, come tutti possiamo con soddisfazione e piacere apprezzare, è in grado, in uno stato di benessere, di condurre una vita attivissima, sotto ogni profilo.

Il presidente Cascino ha fornito preliminarmente comunicazioni inerenti alla vita del Club. La partenza per i delegati che parteciperanno al Congresso primaverile di Vasto del 9 - 10 maggio sarà domenica, alle ore 7,30, da piazzale Carducci. Il 14 maggio, alle ore 18, a Palazzo Montani Antaldi vi sarà la presentazione del libro di poesie "I gomitoli dell'amore" di Bianca Lucchetti Paccapelo, consorte del nostro socio Giovanni. Un'offerta libera all'onlus Associazione Italiana Lotta alla Sclerodermia (AILS) consentirà il ritiro della pubblicazione ed il nostro Club si fa padrino di questo service. Il 16 maggio vi sarà il Concerto jazz al Teatro Rossini con la partecipazione di una giovane cantante di colore, assai valida ed altri bravi musicisti a ricordo di Marco Marchetti ed il ricavato sarà devoluto a favore dell'Associazione Amici dell'Ippoterapia. All'incontro del 4 giugno dedicato all'Assemblea dei soci, con la relazione morale del presidente, seguirà il 26 giugno il "Passaggio delle Consegne" a Villa Matarazzo.

Attualmente vi sono, nel nostro paese circa 6500 pazienti che devono sottoporsi alla dialisi, con tutte le difficoltà del caso ed altri circa 4000 che necessitano di un trapianto renale, pena una ridotta sopravvivenza, ma, nella nostra Regione, anche se si avverte ultimamente un risveglio, si accusa un calo di disponibilità di donazione d'organi - nel 2004 le Marche erano in testa con una percentuale di 36,2 per milione d'abitanti, ma questa nel 2008 è scesa a 18 -, per il sorgere d'opposizioni (37%) causate, in particolare, da una carente o addirittura mancanza di comunicazione. Una colpa, purtroppo, è ascrivibile agli operatori sanitari ospedalieri che spesso non sanno adeguatamente comunicare con la famiglia del paziente, le cui condizioni fisiche sono peggiorate e si trovano in uno stato d'irrecuperabilità. Il trapianto è una terapia insostituibile per quanto concerne gli organi salvavita e migliora, inoltre, la qualità esistenziale. La donazione d'organi può essere effettuata soltanto in un reparto di rianimazione, perché gli organi devono essere mantenuti ben ossigenati, in uno stato di vitalità. Deve trattarsi di un paziente ricoverato in rianimazione per una delle seguenti patologie cerebrali: traumi cranici, emorragie, ischemie, anossie d'arresto cardiaco, malattie infettive e ferite d'arma da fuoco. La donazione poggia su quattro asserti basilari: la certezza della morte del cervello, un'eccellente organizzazione della rianimazione ospedaliera, la cultura di quest'atto ed un'adeguata formazione degli operatori ospedalieri. Si possono donare organi, quali: cuore, reni, fegato, polmoni, pancreas, intestino e tessuti, come pelle,

ossa, tendini, cartilagini, cornee, valvole cardiache e vasi sanguigni. Piuttosto che gli organi vadano a macerare è sicuramente vantaggioso che servano per salvare altre persone, in ciò risiede la grandiosità del gesto: da un aspetto negativo della morte, si passa alla positività di dare vita al prossimo, sempre nel rispetto del cadavere.

Vi è pure la donazione degli organi dal vivente, relativa sia al rene, sia ad una parte del fegato; dei segmenti osteo tendinei e dei tessuti, in particolare, il midollo osseo, la cute, la placenta, il cordone ombelicale. Fra breve, s'inizierà a praticare pure, in Ancona, il trapianto di rene dal vivente. Va rilevato che vi sono operatori sanitari che non credono alla morte cerebrale. In rianimazione ci s'impegna in ogni modo per cercare di salvare la vita del soggetto, solo quando è stato effettuato tutto il possibile e non ci si è riusciti, si prende in considerazione di prospettarne la donazione degli organi ai famigliari, già molto provati per la perdita del loro caro, i quali devono, comunque, essere costantemente informati, in maniera esauriente, dell'evoluzione della patologia del loro congiunto. Il trattamento donazione - trapianti richiede inevitabilmente un ben concertato lavoro d'équipe. La donazione d'organi è praticata quando il cervello non funziona più a causa della completa distruzione delle cellule cerebrali, ciò che rappresenta uno stato irreversibile. Dal coma, situazione in cui una parte di tali cellule continua a funzionare si può avere il risveglio, anche dopo alcuni anni, assolutamente no quando è sopravvenuta la morte encefalica che è stabilita, con una certezza tale, da non lasciare più alcun dubbio. Il coma è una condizione patologica di vita, la morte cerebrale equivale a morte causata dalla distruzione di tutto il contenuto della scatola cranica.

La nostra è una legge garantista perché tiene conto del quadro clinico e strumentale del paziente; gli esami all'uopo praticati sono: elettroencefalogramma, arteriografia e scintigrafia cerebrale, doppler cranico, angiotac. Quando sono distrutti la corteccia che è sede della coscienza, dell'intelletto (assenza sia dei riflessi che partono dal cervello, sia della reazione a stimoli dolorosi, sia del respiro spontaneo) o i nuclei della base, sede del dolore, il soggetto è in coma, ma vivo, mentre allorché viene distrutto il tronco dell'encefalo, è morto. Dopo 5 minuti dalla mancanza d'ossigeno portato dal sangue, la cellula nervosa è distrutta. La diagnosi di morte è accertata, al fine di acquisire maggiore sicurezza, da un collegio sanitario, formato: da un medico legale, da un rianimatore e da un neurologo, tre operatori nominati dalla direzione sanitaria, i quali per un periodo di 6 h ripetono determinati esami.

Il lungo, complesso, difficile, articolato, multidisciplinare processo della donazione degli organi segue uno specifico iter: identificazione del potenziale donatore che ha avuto una patologia cerebrale, diagnosi di morte, relativo trattamento per mantenere l'omeostasi dell'organismo, vale a dire, appropriata ventilazione mediante respiratore meccanico, somministrazione d'adequati farmaci - situazione definita cadavere a cuore battente -, richiesta di consenso in base alla legge italiana della non opposizione, l'idoneità dell'organo da trapiantare. Una volta accertata la morte ed ottenuta la non opposizione da parte dei familiari, è necessario valutare l'idoneità degli organi da trapiantare e, quindi, si deve provvedere alla loro assegnazione.

Il sistema trapianti, nel nostro paese, è diviso in tre organizzazioni: nord Italia, cui appartengono le regioni di Marche, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli, Venezia Giulia e Trentino; una seconda con Piemonte, Toscana, Emilia; una terza che riguarda le altre regioni del centro sud. La prefettura in collaborazione con la polizia stradale deve predisporre il trasporto a Milano del sangue per controllarne la compatibilità, da un punto di vista immunologico, con il sangue del soggetto ricevente. L'assegnazione degli organi è effettuata da un ente che non conosce né il donatore, né la persona da trapiantare, donde esiste il massimo della trasparenza e dell'eticità. A questo punto, si procede, in camera operatoria, al prelievo degli organi dal cadavere a cuore battente. Il prelievo equivale ad un intervento chirurgico, non vi è la manipolazione devastante, quale si verifica nell'autopsia. Gli organi prelevati sono, quindi, portati a destinazione.

Il rene rimane idoneo dopo un periodo d'attesa piuttosto lungo (è stato citato un caso di 34 h, perché quando non si trova la giusta collocazione nel circuito nazionale, ci si avvale di quello internazionale); per il fegato, il periodo d'attesa di 7 - 10 h, per il cuore di 4 - 5 h. In tutti questi casi si tratta di una situazione d'ischemia fredda, è diverso da quella calda, propria del trapianto dal

vivente. Quando il cittadino comunica all'ufficio relazioni con il pubblico dell'Ospedale della sua città, la propria volontà di donare gli organi, i relativi dati sono immessi in un circuito informatico nazionale ed internazionale. Nel caso che a questo soggetto accada, ad un certo momento, un evento tragico della tipologia già delineata, dopo il nulla osta della Procura della Repubblica, un'équipe si mobilita per il prelevamento degli organi, sono, quindi, allertati quanti hanno il compito del loro trasporto mediante automobile, elicottero od aereo. È un'organizzazione articolata e capillare che si mette in funzione.

Donazione degli organi è un atto gratuito, anonimo - il comprarli ed il venderli è un'azione del tutto illegale - ed il costo è a carico del servizio nazionale sanitario. Il criterio d'assegnazione trasparente, etico e clinico si svolge in base alle liste d'attesa - il tutto è praticato esclusivamente nelle strutture pubbliche che devono godere della fiducia dei cittadini -, al periodo di tale attesa, all'urgenza, alla compatibilità immunologica, al tipo d'organo (devono essere di dimensioni pressoché uguali fra quello del donatore e del ricevente), ad una certa correlazione d'età. I trapiantati conducono una vita normale, possono praticare sport, avere famiglia e prole. Si dispone, oggi, di un ventaglio di farmaci immunosoppressori che agiscono efficacemente in un'eventuale situazione di rigetto.

La donazione d'organi non ha limiti d'età, è importante l'età biologica, non quella anagrafica, un donatore può essere pure un ultranovantenne. Circa l'idoneità degli organi può essere trapiantato pure un fegato affetto da epatite C. Esistono cinque controindicazioni assolute al trapianto: la presenza d'Aids, le epatiti B e D, le forme tumorali (non tutte), le gravi infezioni intrattabili in rianimazione e le rare encefalopatie. Le donazioni ed i trapianti sono regolati dalla legge 91 del 99 che è divisa in due parti, una riguarda l'aspetto organizzativo (centro e consulta nazionale trapianti, centri regionali, interregionali, banche di tessuti, delle cornee, com'esiste a Fabriano). La prima parte attiene alla norma del silenzio assenso, vale a dire, del consenso, ma la premessa era che ci fosse l'informatizzazione del sistema sull'intero territorio nazionale e l'informazione fosse data a tutti i cittadini, ciò che, in realtà non è avvenuto.

Se un soggetto in vita si è espresso in maniera positiva, è effettuata la donazione, se in termini negativi non è praticata, se si è astenuto dal manifestare il proprio parere, la decisione spetta alla famiglia. Si dovrebbe evitare questa responsabilità ai familiari, prendendo personalmente la decisione in vita. Si può rilasciare, come riferito, la dichiarazione di volontà all'ufficio relazioni con il pubblico dell'ospedale della propria città, si può pure conservare, fra i propri documenti personali, una dichiarazione scritta con i dati anagrafici, la data e la firma (in senso positivo o negativo che sia).

Nel dialogo finale con i soci sono emersi ulteriori approfondimenti.

La comunicazione fra gli operatori sanitari ed i familiari del paziente rappresenta l'immagine positiva dell'ospedale. Giorgio Ricci ha ringraziato il prof. Duilio Testasecca per il suo determinante contributo, il presidente Cascino per aver predisposto quest'incontro ed il past governatore Gianfranco Buscarini che, nell'anno del suo governatorato, ha dato avvio all'encomiabile iniziativa di divulgare la pratica della donazione degli organi. Ha, inoltre, ricordato, sia il prossimo service a favore dell'Associazione Italiana Lotta alla Sclerodermia, sia la prossima inaugurazione della nuova palazzina dell'Associazione Italiana contro le Leucemie, presieduta da Franca Mureto, consorte del socio Pietro, creata per ospitare i familiari dei pazienti leucemici che hanno necessità di prolungati ricoveri, alla cui costruzione ha contribuito pure il nostro Club proprio durante la presidenza di Buscarini. Il presidente Cascino ha concluso con la ferma convinzione che tutti abbiano accolto e fatto proprio questo nobile messaggio perché dalla morte risorga la vita, ha ringraziato gli oratori e donato l'incisione di Piergiorgio Spallacci al prof. Testaguzzi.